

«Passi, sulle regole serve gradualità Scelte condivise con Veneto e Bolzano»

Gli albergatori: «Dolomiti, un patrimonio». Alotti a Bort: «Gli imprenditori dimostrano coraggio»

TRENTO No all'apertura totale dei passi dolomitici alle auto. «Ma dico no anche alla chiusura». Nel dibattito aperto sul delicato tema del traffico sulle strade che attraversano il gruppo del Sella, il presidente di Trentino Marketing e dell'associazione degli albergatori Gianni Battaiola trova una via intermedia tra la posizione del presidente del coordinamento imprenditori Gianni Bort e le associazioni della montagna. «Noi — osserva Battaiola — abbiamo sempre cercato di valorizzare la natura e la sostenibilità ambientale». Rovinare il patrimonio delle Dolomiti, osserva il presidente Asat, vorrebbe dire rinunciare alla principale fonte di attrattività del territorio. Ma in questa visione, secondo Battaiola, è meglio evitare le polarità: «È sempre il troppo che stroppia: servono soluzioni gradualità».

La prima considerazione da fare riguarda la mobilità. Se le persone non possono accedere in macchina, occorre capire come le Dolomiti possano essere raggiunte: «Anzitutto servono infrastrutture — prosegue l'albergatore — ma il ragionamento va fatto a livello globale, pensando a tutto il territorio del Trentino, dell'Alto Adige e del Veneto». Solo un sistema integrato, sostiene Battaiola, può davvero scio-



Al vertice
Il presidente dell'associazione albergatori e di Trentino marketing Gianni Battaiola



gliere il nodo: «Se chiudo un passo, creo congestione in altro posto. Mi limito a fasce orarie? L'intasamento è minore ma si creano le file per salire proprio nel momento in cui ci sarà il via libera».

L'altro grande scoglio è la distribuzione dei turisti durante il corso dell'anno. «È la concentrazione in pochi periodi dell'anno ad essere pericolosa per le bellezze naturali». Insomma, i turisti devono essere

convinti a dedicarsi ad attività diverse e per questo sono necessarie offerte di qualità: «Con Trentino marketing stiamo cercando di valorizzare maggiormente le medie stagioni — prosegue Battaiola — dobbiamo evitare che gli ospiti facciano un'unica cosa: andare sui passi». Un'ipotesi al vaglio da tempo è quella di fornire un'app a chi soggiorna nelle strutture trentine. Attraverso sistemi di geolocalizzazione, i visitatori potrebbero vedere il grado di (sovra)affollamento di una certa attrazione e ricevere consigli su mete alternative. Infine rimane da capire se il limitato accesso alle automobili non finisca per essere un vantaggio per gli albergatori: i turisti non potrebbero andare e venire «in giornata» sui passi, ma dovrebbero pernottare. «Non abbiamo fatto analisi. Bisognerebbe comprendere qual è l'attrattiva di ogni singolo passo: se si riesce a trasformare la visita in un "prodotto vacanza" potrebbe darsi. Ma se si tratta solo di visitare la zona e tornare indietro, vedo un decremento dei pernottamenti».

A soffermarsi sulle dichiarazioni di Bort è anche Walter Alotti. «Mi fa piacere che Bort ammetta che nel turismo i salari dei lavoratori, in parte, non sono allineati a quelli degli al-

Il tema

● Lunedì la Fondazione Unesco ha riunito il cda a Trento per discutere del traffico sui passi

● A dirsi contrario a ogni limitazione è Gianni Bort, presidente del coordinamento imprenditore

● Di tutt'altro avviso sia il Cai Alto Adige che la Sat

tri territori limitrofi. Anche il sindacato sostiene la soluzione della defiscalizzazione degli aumenti salariali) osserva il segretario della Uil. Sempre sul fronte dell'occupazione, di fronte alla crescita dei contratti a tempo determinato il nuovo presidente del coordinamento imprenditori ha invitato a non «demonizzare» questa tipologia. «Sarebbe giusto se questi contratti prevedessero una retribuzione maggiore», ribatte Alotti. Per quanto riguarda la proposta del Fondo alberghi, pensato da Bort come un'alleanza fra Provincia, banche e privati, il segretario della Uil esorta gli imprenditori ad avere maggiore coraggio ed investire sul territorio: «Il modello altoatesino ha funzionato perché ci sono investitori disposti a metterci risorse, in Trentino però, come in parte ha ammesso lo stesso Bort, questo non succede». Per ultimo Alotti torna su un tema particolarmente caro alla Uil: le politiche abitative. «In Trentino ci sono circa 2.000 immobili sfitti: sarebbe ora che si attuasse una seria politica abitativa, anche per dare la possibilità ai lavoratori stagionali di avere una sistemazione ad un prezzo idoneo».

**Daniele Cassaghi
Tommaso Di Giannantonio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa sera a Cloz



Giudice
Daria de Pretis sarà a Cloz

Ambiente e biodiversità, confronto con de Pretis e Piccoli

Si parlerà di tutela dell'ambiente, oggi, nella sala incontri di Cloz (ore 20.30). Dopo il saluto del sindaco di Novella Donato Preti e l'introduzione del presidente del consiglio di Novella Fabrizio Paternoster è prevista la relazione della vicepresidente della Corte costituzionale Daria de Pretis. Modera il presidente del consiglio comunale di Trento Paolo Piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA